

L'INCONTRO A TRIESTE NON HA AVUTO GLI ESITI SPERATI

## In bilico la sede cormonese dell'Università

Il rettore: «Troppi tagli, occorre razionalizzare». L'assessore Pesaola: «La situazione si fa dura»

di FRANCESCO FAIN

**CORMONS** «La vedo abbastanza dura». L'assessore comunale alla Cultura Alessandro Pesaola è realista. L'incontro svoltosi ieri pomeriggio in Regione e dedicato alla ventilata chiusura della sede staccata del corso di laurea in Enologia (parte integrante della facoltà di Agraria dell'ateneo udinese) non ha avuto gli esiti sperati. Tuttavia, il rettore dell'Università di Udine Cristiana Compagno, per la prima volta, ha confermato le voci di un possibile taglio. E a rischio non è soltanto la sede universitaria cormonese ma tutte le sedi decentrate. Il motivo? Manco a dirlo, gli alti costi di gestione. I tagli alle Università decisi a livello governativo rischiano di condannare a morte diverse facoltà e corsi di laurea.

«La riunione - sottolinea l'assessore Pesaola - è stata, per forza di cose, interlocutoria. Ci rivedremo a breve per un nuovo incontro. Che dire? Il rettore ci ha esposto le difficoltà di carattere economico in cui si dibatte l'Ateneo udinese. Cristiana Compagno ha ribadito che il corso di laurea ospitato a Cormons rap-

presenta l'eccellenza della facoltà di Agraria: per questo c'è la volontà di non trasferirla altrove. Vero è anche che l'Università ha subito tagli di finanziamenti talmente consistenti che non riesce più a gestire le sedi esterne».

Ergo, il corso di Enolo-

dell'ateneo udinese).

«L'incontro è stato molto utile perché ci ha consentito di esaminare attentamente la situazione - erao state le parole dell'assessore provinciale all'Istruzione, Maurizio Salomoni -. Mi risulta che ci sarà una discussione in seno al Senato accademico. Da parte nostra, è stata e sarà formulata una richiesta forte affinché il corso di laurea rimanga sul territorio. Posso già dire che verranno messe in atto tutte le azioni possibili di carattere politico per raggiungere questo obiettivo: l'Università è una risorsa per Cormons viste le tradizioni indiscutibili nel campo della viti-vinicoltura».

L'assessore comunale alla Cultura Alessandro Pesaola anche in quella occasione aveva evidenziato l'altro aspetto; ovvero tutte le risorse impiegate per garantire una sede adeguata all'Università di Udine. «Ricordo che è ancora in campo l'ipotesi del completamento della struttura: pertanto, sarebbe utile avere delle certezze. Il corso di laurea è intimamente legato alla storia e alle tradizioni di Cormons. Vero è anche che molte volte la politica non segue le indicazioni della logica».

---

L'obiettivo è di fare un'alleanza con tutte le istituzioni isontine per salvaguardare il fiore all'occhiello della facoltà di Agraria

---

gia corre seri rischi. «Abbiamo fatto la conta delle "vagonate" di denaro che sono state investite sulla sede cormonese: fare morire quel corso di laurea - le parole di Pesaola - significherebbe avere sprecato un sacco di risorse». L'impegno è di trovare «insieme» il bandolo della matassa. «Ma non sarà un'operazione facilissima perché l'assessore Rosolen ha evidenziato che la Regione fa già abbastanza per sostenere l'Università. È chiaro che non possono chiedere risorse al Comune di Cormons: la coperta è corta».

Nei giorni scorsi era stata siglata un'alleanza fra gli enti e le istituzioni dell'Isontino per "salvare" il corso di laurea in Enologia (parte integrante della facoltà di Agraria



La sede del corso di laurea di Enologia ospitata a Cormons (foto Bumbaca)